



Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: D.Lgs. n.152/2006. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, relativo ad un progetto di ampliamento di un esistente impianto di recupero e Smaltimento rifiuti, sito in agro di Soleto, Zona Industriale Galatina-Soleto. Convocazione Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del d.lgs. n.152/2006.
Proponente: MACERO SUD di Luigi Chirivì e C. S.a.s
Parere di compatibilità al PTA

Con la presente si riscontra la nota prot. n. 0023375/2024 del 07/06/2024, acclarata al prot. della Sezione scrivente n. 0276644/2024, con la quale è stata inoltrata la richiesta di parere di compatibilità dell'intervento al Piano di Tutela delle Acque.

Dall'esame della documentazione trasmessa, disponibile nella cartella condivisa indicizzata nell'istanza, si evince che la richiesta in oggetto emarginata riguarda variante sostanziale della propria attività autorizzata, prevedendo l'ampliamento dell'area (lotti n. 339, 340, 343, 344) ove esercitare l'attività di recupero/smaltimento rifiuti.

Nello specifico, la variante di progetto riguarderà principalmente quanto segue:

- ampliamento del lotto attualmente autorizzato;
- inserimento di nuovi codici CER, e rimodulazione complessiva dei quantitativi di stoccaggio istantaneo e di capacità annua;
- realizzazione di un capannone industriale in struttura prefabbricata, una tettoia con struttura portante in metallo ed infine un fabbricato aderente al capannone, da adibire ad uffici e servizi;
- locali da adibire ad uso tecnico (vano idrico ed antincendio);
- introduzione sul piazzale di un tritatore per rifiuti;
- realizzazione di un ulteriore impianto di trattamento acque meteoriche, a servizio esclusivo della nuova area assegnata con adiacente scarico su aree verdi.

L'attuale insediamento produttivo autorizzato interessa una superficie pari a mq 13.311; mentre, l'ampliamento riguarda una superficie di mq 10.980; ne consegue che la nuova superficie complessiva del sito produttivo ampliato sarà pari a mq 24.291.

Catastalmente, la parte esistente interessa il Foglio 12 particelle 162, 274. Mentre, la parte in ampliamento insiste sul foglio 12 particelle 375, 376, 377, 378, 379, 372, 373, 285, 290, 284, 289, 369, 370.



Figura 1 - Localizzazione intervento.

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROCESSO

Tutti i rifiuti in entrata al centro sono e saranno prevalentemente “rifiuti speciali” provenienti da attività di vario genere. L’attività che la società svolgerà consiste essenzialmente:

- *nella messa in riserva/stoccaggio di differenti tipologie di rifiuto in appositi contenitori oppure sul pavimento (in tal caso l’area risulta delimitata da new jersey in c.a.v.);*
- *eventuale selezione manuale e/o meccanica dei rifiuti, con separazione degli stessi per categorie merceologiche;*
- *eventuale pressatura e successivo imballaggio di talune tipologie di rifiuti (carta, plastica, ecc.);*
- *eventuale triturazione dei rifiuti selezionati (solo alcune tipologie) e privi di valore merceologico, dunque da destinare a smaltimento;*
- *allontanamento dei rifiuti presso altri impianti di recupero/smaltimento.*

È prevista la presenza di ben 6 tipologie di rifiuti pericolosi identificati da altrettanti codici EER riconducibili tutti ai Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.); tali rifiuti saranno interessati esclusivamente dall’operazione di recupero “R13” e di smaltimento “D15” e pertanto non saranno interessati da alcuna operazione di smontaggio ma verranno semplicemente accorpati per tipologia.

Codice CER	Descrizione	Recupero/Smaltimento
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13
150102	Imballaggi in plastica	R13
150103	Imballaggi in legno	R13
150104	Imballaggi metallici	R13
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R13
191212	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	D15-R13
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13
190814	Fanghi prodotti da trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	R13

Figura 2 principali rifiuti trattati



CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

La configurazione del sito impiantistico in ampliamento prevede le seguenti principali infrastrutture destinate alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti:

- 1. fabbricato uffici e servizi;*
- 2. tettoia per piccole manutenzioni: del tipo prefabbricato con copertura a lastre alveolari; sarà caratterizzata da una superficie coperta di mq 180,0 (dimensioni in pianta pari a mt. 9,00 x 20,00) ed altezza utile complessiva pari a circa 7,00 m. La copertura sarà realizzata in pannelli di fibra minerale. La tettoia sarà utilizzata per piccole manutenzioni. Al di sotto della tettoia verrà realizzata sempre la pavimentazione industriale;*
- 3. capannone all'interno del quale saranno eseguite operazioni di scarico, movimentazione, selezione meccanica, pressatura ed imballaggio di rifiuti: La struttura del capannone sarà costituita da plinti e pilastri prefabbricati in c.a.v., travi in c.a.v., tegoli di copertura in c.a.p. e pannelli in c.a.v. La pavimentazione sarà del tipo "industriale" in battuto di cemento, con spolvero di quarzo su massetto industriale in calcestruzzo armato dello spessore di cm 30 posto su un vespaio di materiale calcareo. Saranno inoltre realizzati dei pozzetti con capacità di raccolta cadauno pari a circa mc 1, provvisti di griglie e/o caditoie stradali all'interno dei quali confluiranno eventuali liquidi sversati accidentalmente. Tutti i pozzetti saranno intonacati con materiali aventi caratteristiche tali da conferire la necessaria staghezza; ciascun pozzetto sarà idraulicamente separato dagli altri presenti e non risulterà collegato alla rete di raccolta acque meteoriche interna all'impianto; in conseguenza di ciò, l'eventuale contenuto liquido confluito in ciascun pozzetto sarà allontanato a mezzo di autospurgo e trattato come da disciplina sui rifiuti liquidi;*
- 4. viabilità e piazzali caratterizzate da pavimentazione industriale (massetto di cemento armato e spolvero di quarzo superficiale) per uno spessore di circa cm 15;*
- 5. aree esterne per lo stoccaggio dei rifiuti;*
- 6. impianto di pesatura;*
- 7. recinzioni e cancelli;*
- 8. reti tecnologiche elettriche, idrauliche, antincendio.*

La movimentazione interna dei rifiuti sarà operata da mezzi di proprietà della ditta. I materiali in ingresso potranno subire una prima cernita grossolana con eventuale operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate e per effettuare una separazione qualitativa tale da distinguere la parte da avviare a recupero da quella da destinare a smaltimento.

Al di sotto di una tettoia (nella parte già attualmente autorizzata) è prevista una specifica area da destinare a "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183 del DLgs. 152/06.

Dalla "Relazione Acque" meteoriche si evince che :

DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

Il trattamento delle acque meteoriche proposto seguirà lo schema di seguito specificato:

- collettamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici scolanti;*
- scolmatura acque meteoriche con separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive; è prevista la presenza di una condotta di bypass;*

- raccolta delle acque di prima pioggia in vasca a tenuta stagna che risulterà provvista di un sistema di alimentazione (otturatore a galleggiante) che consentirà di escludere l'ingresso di ulteriori acque a riempimento avvenuto; un quadro elettrico con sensore di pioggia consentirà che le vasche siano rese disponibili entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico;
- trattamento delle acque di 1° pioggia mediante processi di dissabbiatura e disoleazione;
- accumulo delle acque trattate di 1° pioggia in apposita vasca (capacità 8 mc) e riutilizzo successivo per l'irrigazione delle aree verdi; le acque eccedenti l'accumulo saranno inviate nella rete consortile della fogna nera;
- invio delle acque di seconda pioggia provenienti dalla condotta di bypass, direttamente nella rete consortile di fogna bianca;
- le acque di pioggia provenienti dalle coperture dei fabbricati (capannone ed uffici) saranno invece convogliate a mezzo pluviali all'interno di una separata vasca di accumulo (8 mc) e riutilizzate per lo scarico dei wc presenti nel fabbricato uffici ed il lavaggio piazzali.

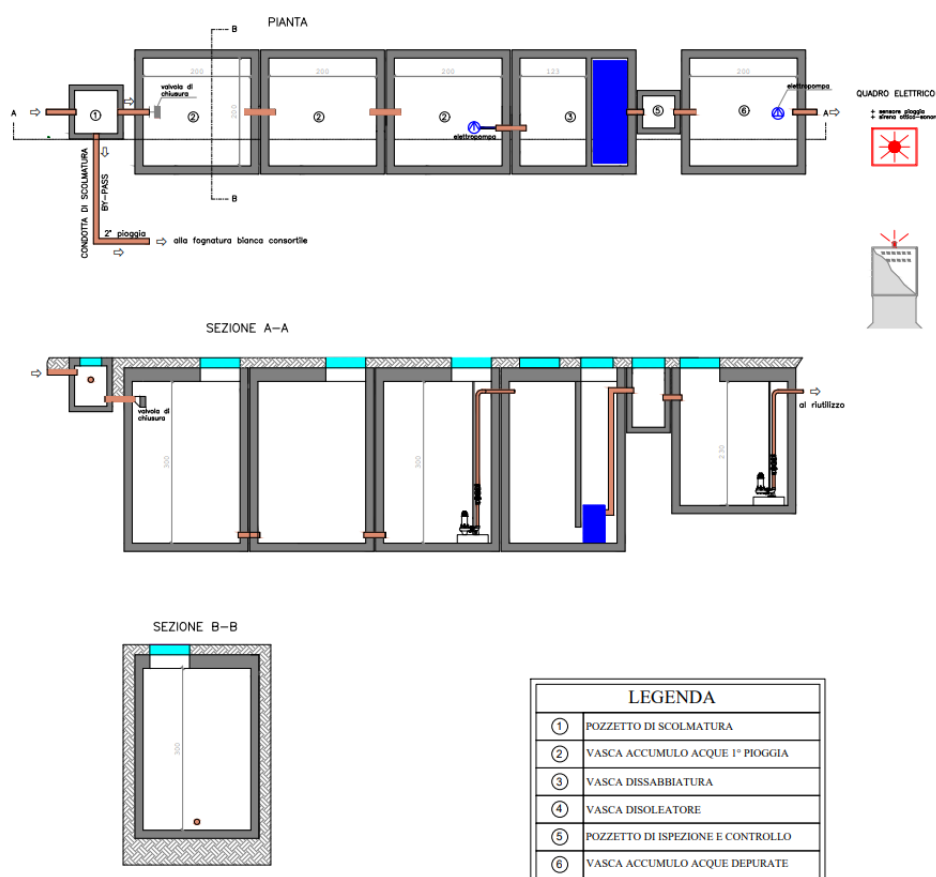


Figura 3 - Impianto di trattamento delle acque meteoriche

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE VASCHE E LORO DIMENSIONAMENTO**SCOLMATORE**

L'arrivo del refluo, avviene in un pozzetto scolmatore, il quale provvede a separare i primi 5 mm di pioggia dalle successive acque di seconda pioggia.

Il pozzetto, con l'ausilio della valvola otturatrice posizionata all'ingresso della vasca di accumulo delle prime piogge e di una centralina elettrica, permetterà la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

Lo scolmatore sarà costituito da una vasca cilindrica monoblocco realizzata in calcestruzzo armato ad alta resistenza, completa all'interno di due fori di uscita opportunamente tarati per separare le acque di prima pioggia (uscita collocata più in basso nel pozzetto) da quelle successive (uscita più alta rispetto alla precedente).

Dunque, le acque si dirameranno in due distinte tubazioni, l'una con recapito alla vasca di accumulo prima pioggia, l'altra (acque di seconda pioggia) in tubazione di by-pass e recapito alla rete consortile di fogna bianca.

ACQUE REFLUE DI ORIGINE DOMESTICA

Le acque reflue di origine domestica saranno costituite essenzialmente dai liquami reflui provenienti dai servizi igienici; le acque saranno convogliate nella pubblica rete (fogna nera) a cui l'insediamento è allacciato.

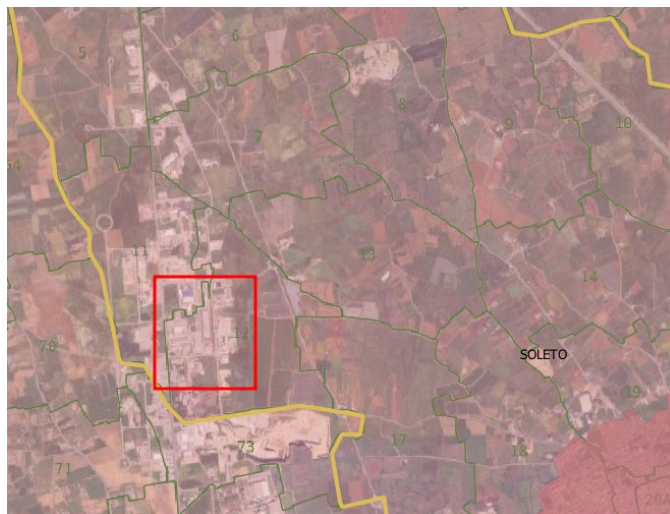


Figura 4 - Sovrapposizione intervento con vincolistica PTA.

Le aree di impianto sono sottoposte a vincolo d'uso degli acquiferi, del **Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, di "Tutela Quali-Quantitativa".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo



conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle Misure M.2.12 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 54 delle NTA dell'aggiornamento adottato con DGR n. 1333/2019), alle quali si fa espresso rinvio in caso di prelievo di acque dal sottosuolo.

Per quanto dichiarato negli elaborati progettuali, si evince che la documentazione agli atti risulta non esaustiva in riferimento alla gestione complessiva dei processi di trattamento relativi al ciclo delle acque sia meteoriche che di processo.

All'uopo codesta Sezione **si riserva di esprimere il proprio parere** a valle della seguente integrazione documentale:

- relazione nella quale venga dettagliato le modalità di approvvigionamento idrico per i servizi igienici e relativo smaltimento delle acque reflue di tipo domestico con specifica indicazione del soggetto gestore;
- le volumetrie idriche e il relativo calcolo di sostenibilità necessario al sostentamento delle specie vegetali da impiantare con esplicita indicazione della fonte di approvvigionamento idrico e/o riuso delle acque meteoriche;
- indicazione, ai sensi dell'art. 13 del R.R. 26/2013, delle interferenze, qualora presenti, tra gli scarichi di cui all'art. 10 del R.R. 26/2013 e i corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo evidenziando che non possono avvenire a meno di 500 (cinquecento) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano.
- Schema idrico di dettaglio circa le modalità di collettamento, raccolta ed eventuale trattamento del percolato afferente i capannoni di stoccaggio rifiuti.

Distinti saluti.

Il Funzionario istruttore

ing. Paola Massaro

Il Responsabile di P.O.

ing. Pietro Calabrese

Il Dirigente della Sezione

ing. Andrea Zotti